

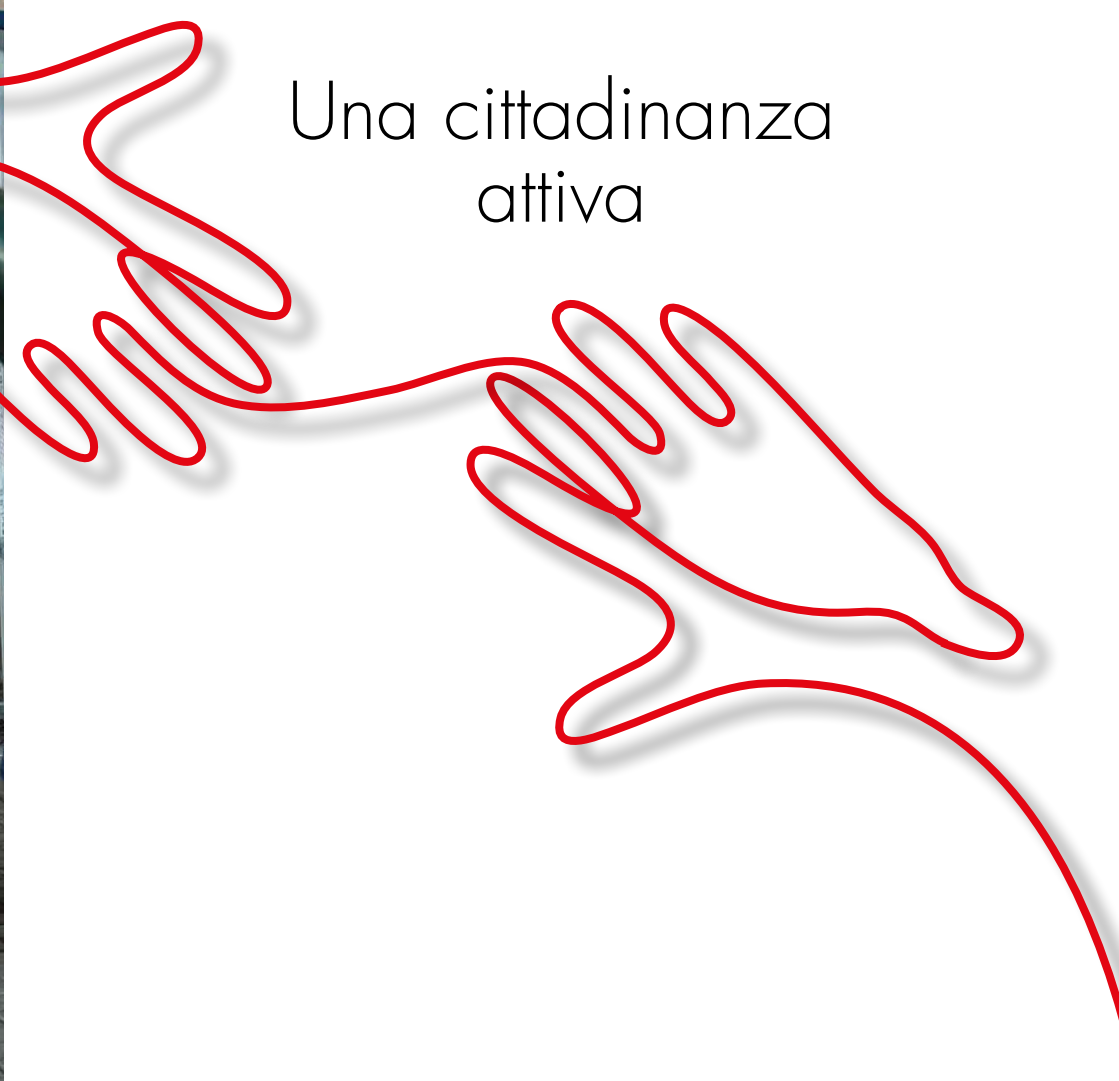


**L'INTEGRAZIONE
VERA
SI PUÒ FARE?**

**SECONDO
NOI SÌ!**



Una cittadinanza
attiva





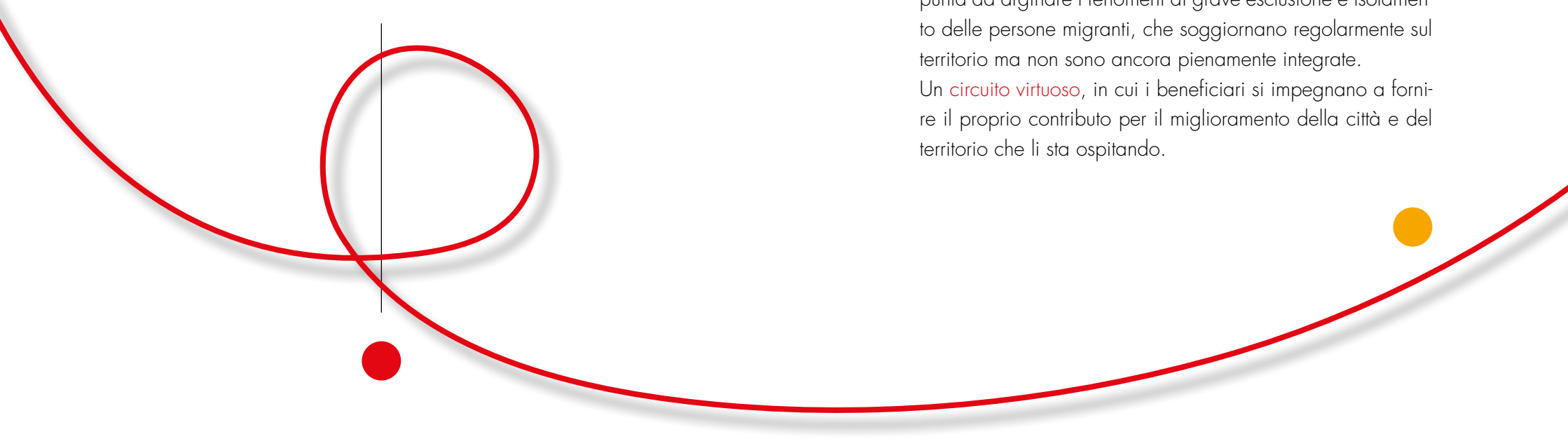
IL PROGETTO LGNetEA

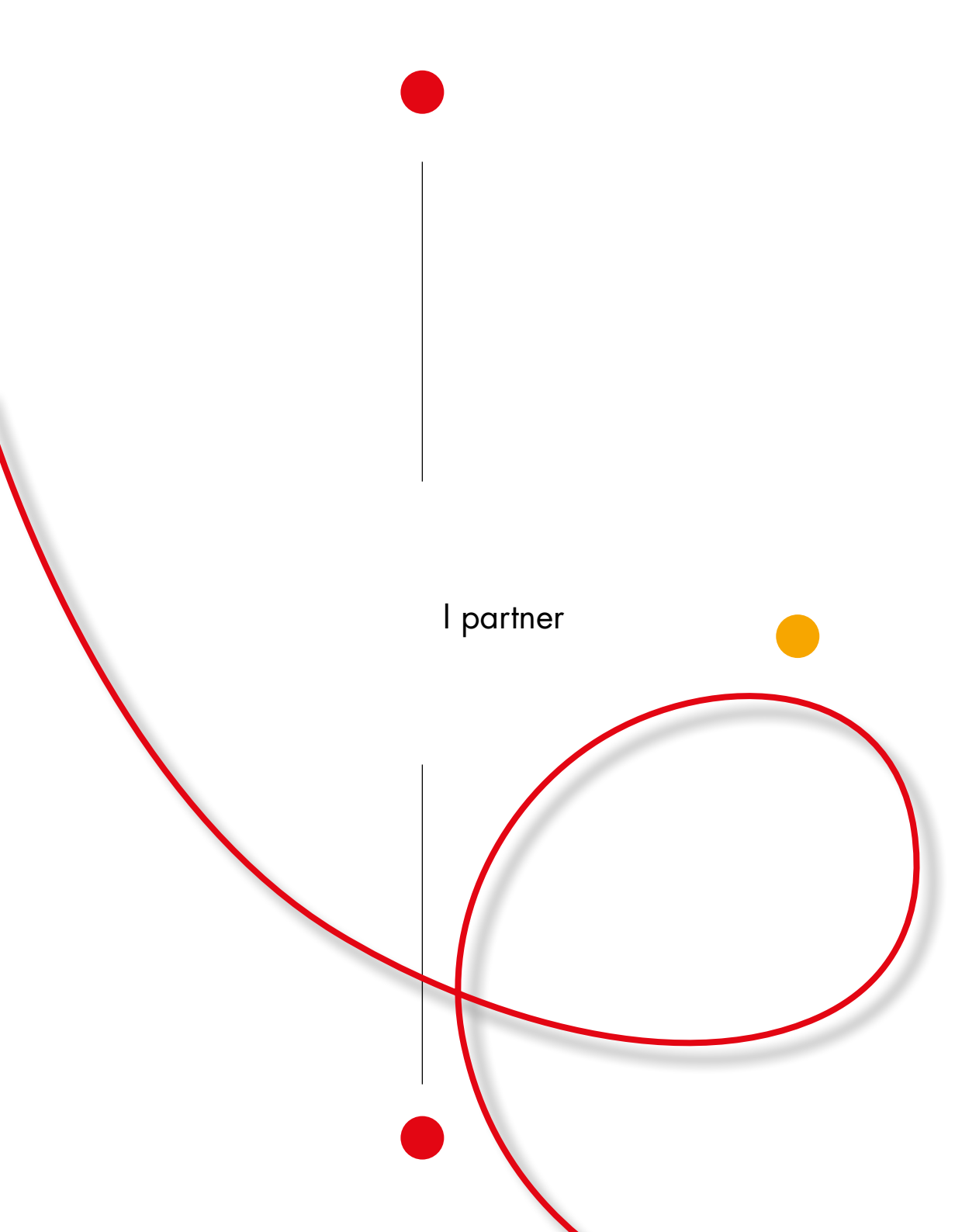
Prendersi cura
delle persone,
per prendersi
cura delle città.

Valorizzare il contributo dei cittadini di origine straniera, titolari di protezione internazionale e richiedenti asilo, nei territori che li accolgono, per contrastare il degrado delle periferie e delle aree svantaggiate, migliorare la **qualità della vita** e il **benessere sociale**, rafforzare la **coesione** e il senso di **comunità**, favorendo l'**integrazione lavorativa e abitativa**.

È questo l'obiettivo del progetto LGNet Assistenza Emergenziale. Un percorso educativo-lavorativo, sociale e civile, che punta ad arginare i fenomeni di grave esclusione e isolamento delle persone migranti, che soggiornano regolarmente sul territorio ma non sono ancora pienamente integrate.

Un **circuito virtuoso**, in cui i beneficiari si impegnano a fornire il proprio contributo per il miglioramento della città e del territorio che li sta ospitando.





I partner

Il progetto LGNet Assistenza Emergenziale è co-finanziato dal Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione (FAMI) nell'ambito delle Misure Emergenziali dell'Unione Europea.

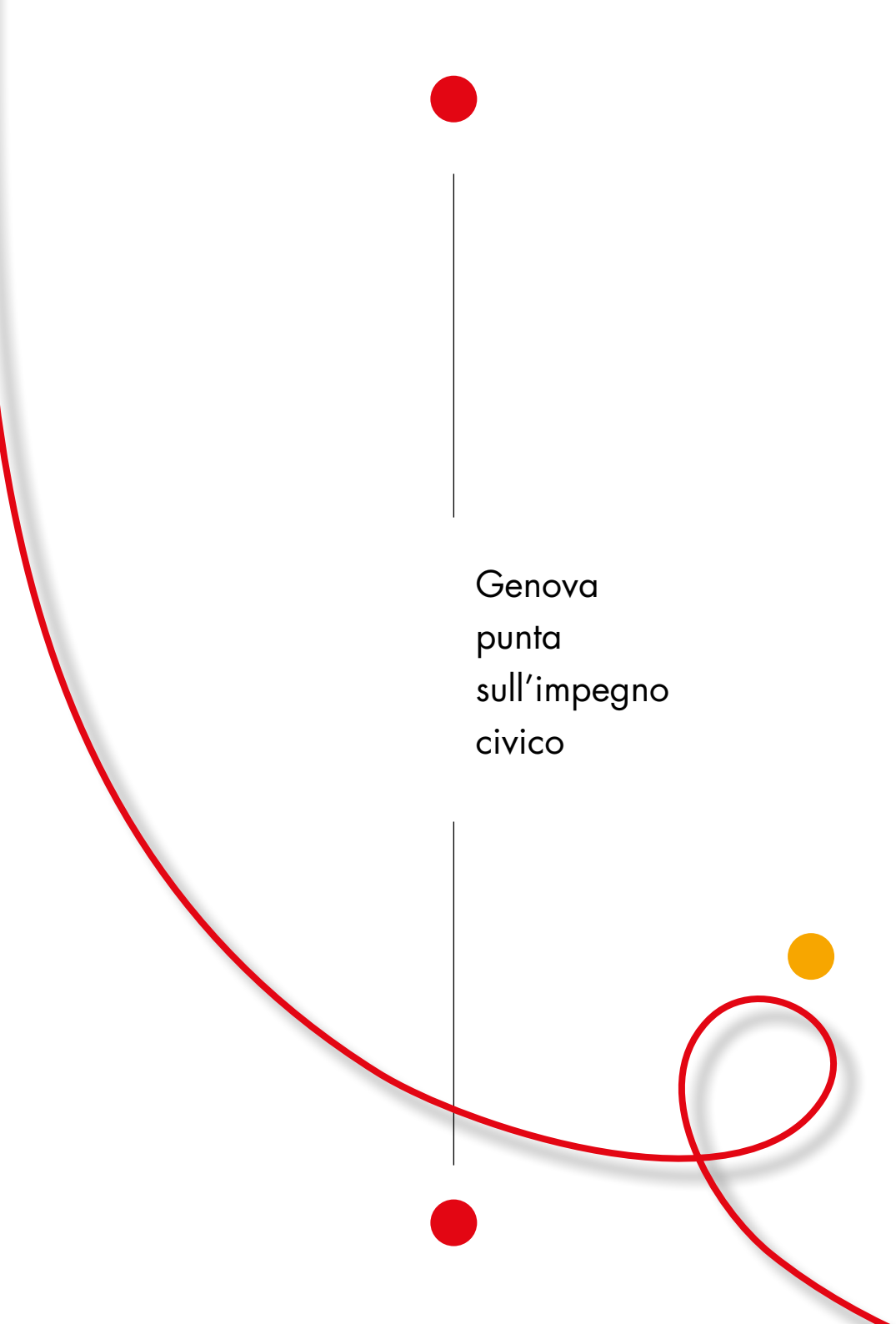
A lavorare insieme per realizzarlo, una rete di partner a livello nazionale e locale, costituita da Ministero dell'Interno, ANCI, Cittalia, ANCIcomunicare e sedici Comuni di medie e grandi dimensioni:

Bologna, Bolzano, Caserta, Firenze, Genova, Latina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Sassari, Taranto, Torino e Trieste.

A questi, si sono affiancati tre enti strumentali che sostengono le iniziative sui territori:

ANCI Liguria,
Azienda Servizi Sociali di Bolzano
e Azienda per la Tutela Ambientale di Potenza.





Genova punta sull'impegno civico

Genova punta sull'impegno civico

Prima città a sperimentare il progetto LGNet Assistenza Emergenziale, Genova ha scelto la strada del **civic engagement**. Anche grazie al coinvolgimento dell'associazionismo locale, circa **40 giovani, tra i venti e i trent'anni**, provenienti principalmente da **Africa e Pakistan**, sono stati coinvolti in attività di **impegno civico** per la riqualificazione di alcuni piccoli cimiteri del territorio comunale e in percorsi per l'autonomia abitativa.

Cesino, Pegli e Sestri Ponente: sono i tre piccoli cimiteri del ponente genovese che sono stati riportati alla loro bellezza e valenza monumentale dai ragazzi, con attività di pulizia dell'ambiente, giardinaggio e interventi di piccola manutenzione. Suddivisi in **nove squadre di 4/5 persone**, con la supervisione di un tutor, i giovani rifugiati hanno svolto così un **tirocinio di 3/6 mesi**, con un impegno di **20 ore settimanali**, suddivise in **4/5 giornate**.

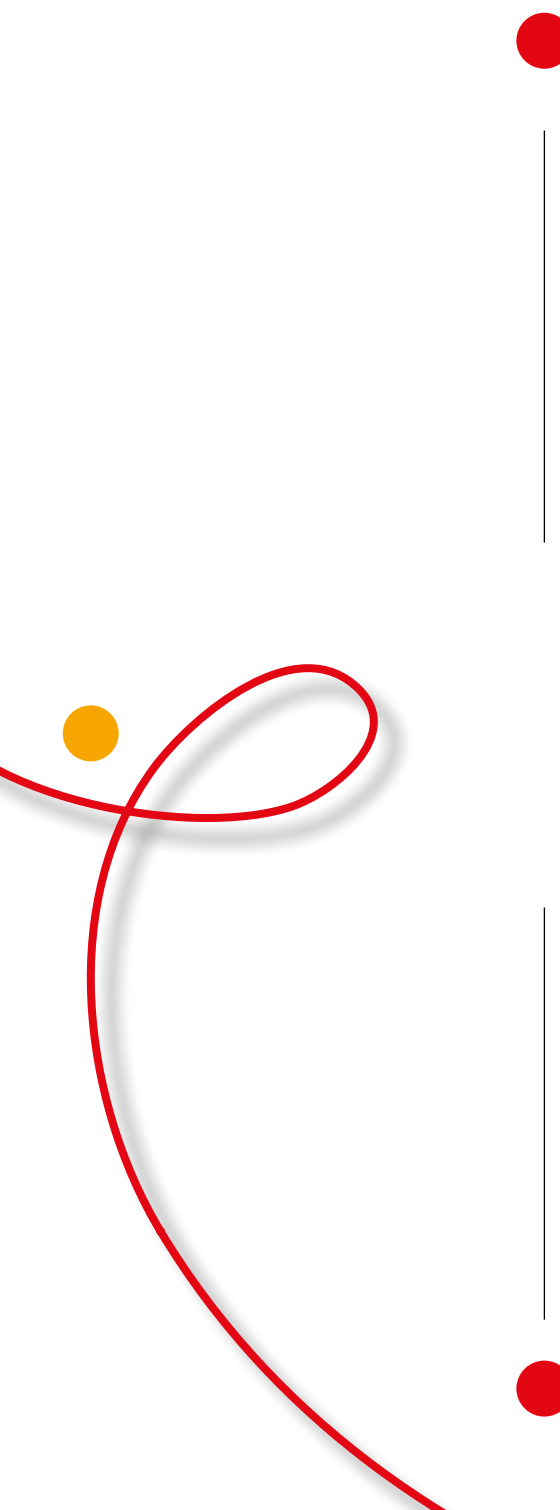
Attraverso questi interventi di impegno civico, i migranti hanno potuto dare il proprio contributo concreto per rendere migliore il territorio e la comunità che li ospita e hanno avuto una preziosa opportunità di avviamento al lavoro.

Durante l'esperienza, i cittadini hanno manifestato **gratitudine** e apprezzamento per il lavoro che i ragazzi hanno svolto per rendere più accoglienti i piccoli cimiteri della periferia urbana, confermando il valore del progetto per la piena integrazione e il miglioramento delle relazioni con la comunità locale.



40 giovani, tra i venti
e i trent'anni, provenienti
principalmente da **Africa**
e **Pakistan**, sono stati
coinvolti in attività
di impegno civico.





Punti di vista

ANCI LIGURIA

Giulia Giorgi

vicesindaco di La Spezia, responsabile della commissione Immigrazione di ANCI Liguria

Base fondamentale per creare un'integrazione reale e concreta è la volontà individuale delle persone che arrivano sui nostri territori per necessità o per scelta di vita: la volontà di integrarsi e di essere parte di una comunità.

Solo così si riesce a creare un'integrazione sana e buona, che può andare ad aiutare veramente. In questo senso è molto importante anche il lavoro che viene fatto da parte dei Servizi Sociali per selezionare le persone che possono aderire a progetti come LGNetEA.

Imprescindibile è poi anche il tema dell'integrazione abitativa, fondamentale per l'attivazione e la gestione di una progettualità di vita, che va sostenuta e affiancata. È quindi particolarmente significativo che all'interno del finanziamento del progetto sia compreso anche l'aspetto dell'abitazione. Co-progettazioni con i territori, come quella realizzata con LGNetEA, sono fondamentali per superare un'idea di accoglienza fine a stessa e adattarsi anche a nuovi e diversi flussi migratori.

COMUNE DI GENOVA

Mario Baroni

Consigliere Delegato alle Politiche Sociali

LGNetEA ha rappresentato un percorso molto innovativo dal punto di vista educativo, lavorativo, sociale, civile. I giovani migranti si rendono conto della loro utilità anche nella città che li ospita, non sono solo assistiti, ma diventano protagonisti. I risultati positivi di questa sperimentazione ci hanno dato la possibilità di vedere che progetti di questo tipo possono e devono essere replicabili. Le necessità sociali sono infinite e hanno bisogno di risorse e idee innovative. Ecco perché un modello come questo può rivelarsi efficace anche su altri territori e per altre fasce di popolazione in qualche modo inattive.

Bisogna cambiare prospettiva e trasformare quelli che sembrano problemi in risorse per il futuro nostro e della nostra città. Questa è la grande sfida, che le amministrazioni comunali possono vincere attraverso la co-progettazione con il terzo settore, per intercettare risorse europee.

L'obiettivo di un Comune è che nessuno venga lasciato indietro o che venga accolto solo secondo logiche puramente assistenzialistiche. Chi può fare qualcosa deve provarci.





16 Comuni Italiani

hanno lavorato per valorizzare
il contributo dei titolari
di protezione internazionale
e dei richiedenti asilo all'interno
delle comunità territoriali
di accoglienza, per contrastare
il degrado delle periferie
e delle aree svantaggiate
e rafforzare la coesione sociale
e il senso di comunità, favorendo
l'integrazione lavorativa.

Bologna
Bolzano
Caserta
Firenze
Genova
Latina
Milano
Napoli
Palermo
Perugia
Potenza
Roma
Sassari
Taranto
Torino
Trieste

Enti co-beneficiari

